

SSBASI

Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici dell'Università di Siena

Dipartimento di scienze storiche e dei beni culturali

ARCHEOLOGIA E SOCIETÀ CONTEMPORANEA

Marco Valenti

Obiettivi formativi

Il corso intende riflettere sulla pratica della ricerca archeologica contemporanea che non può essere disgiunta dal progettare politiche comunitarie, di valorizzazione e produttive insite nel processo di conoscenza. Di conseguenza l'accento sarà posto su come il contributo degli archeologi possa essere importante per lo sviluppo delle comunità, coinvolgendole progressivamente sino a innestare sia un sano senso di appartenenza trasportato in esperienze collettive, sia nuove forme di economia affiancate a quelle esistenti e basate proprio sulla storia ricostruita e sul suo valore. Questi traguardi, perseguiti con valore partecipativo ed educativo per la popolazione stessa, sono in grado di generare da un lato una società sempre più civile e dall'altro forme di reddito basate su una storia identitaria restituita a tutti. Si intende fare capire come, attraverso il contributo dell'Archeologia, che non può che essere "pubblica", si riesca a stimolare dei meccanismi comunitari e di orgoglio per la propria specificità culturale o per l'eredità monumentale; di conseguenza come una comunità, attraverso una comunicazione semplice, si metta in grado di raccontarsi ed essere attrattiva sviluppando dei meccanismi per gestire il proprio patrimonio, attrarre pubblico e turismo culturale in ricerca di sapere, conoscenza di specificità e di passione.

I risultati di apprendimento attesi sono:

- comprensione dei significati dell'Archeologia Pubblica;
- comprensione di come l'Archeologia deve essere pubblica per essere accettata dalla comunità e a essa utile;
- comprensione di come si interagisce con la comunità, coinvolgendola sino dall'inizio della ricerca;
- importanza della comunicazione di contenuti complessi in linguaggio semplice.

Prerequisiti

Nessuno

Contenuti

L'Archeologia Pubblica è un concetto con molte attribuzioni di significati. Basta scorrere riviste, programmi universitari di insegnamento inglesi e statunitensi, oppure fare anche una semplice ricerca in rete per incontrare una miriade di definizioni. Tutte, o quasi, costituiscono le tessere di un più ampio mosaico che in parte esiste e che in parte va ancora costruito, perché l'Archeologia Pubblica è materia che deve adattarsi nel tempo e di fronte ai diversi contesti societari, politico-economici, antropologici.

E' necessario quindi riflettere e spiegare sul perché l'Archeologia deve essere pubblica per essere accettata dalla comunità e farne parte; illustrare criticamente le esperienze europee, insistendo su quelle italiane, e nord americane, sottolineando come i concetti di etica della ricerca e della sua

sostenibilità siano oggi peraltro fondamentali. Ognuna di queste archeologie ha le proprie caratteristiche e opera su contesti societari, sociali e pubblici diversi dagli altri; pertanto va sempre ricordata la ormai datata ma sempre attuale raccomandazione di Neal Ascherson nell'articolo di apertura della rivista *Public Archaeology* del 2000: gli archeologi non hanno bisogno di chiedere al loro pubblico "come posso fare di meglio per convincerti dei meriti del mio progetto o della disciplina?" bensì "cosa fa (o produce) quello che sto facendo per te?". La cultura in assoluto ha un valore relazionale e l'Archeologia non fa certo eccezione; si deve pertanto essere coscienti che la nostra ricerca deve portare benefici alla comunità in cui lavoriamo e, soprattutto, per la quale lavoriamo condividendo problematiche (non solo di ricerca) e obiettivi; dibattere e approfondire quali esiti materiali - e intellettuali - può restituire alla comunità.

Metodi didattici

Lezioni frontali

Verifica dell'apprendimento

Esame orale.

Metodi di verifica dell'apprendimento: l'esame finale consisterà in una discussione orale della durata compresa tra 20 e 25 minuti circa. Allo studente verranno poste tre domande sugli argomenti trattati nel corso e che richiedono la conoscenza di alcuni dei testi indicati in bibliografia e gli appunti presi a lezione.

Verrà valutato con votazione di eccellenza (29-30 e lode) il possesso di una visione critica degli argomenti affrontati e la padronanza del linguaggio specifico.

Una conoscenza mnemonica dell'argomento e l'uso di un linguaggio corretto, ma non sempre appropriato, porterà a valutazioni eque (25-28).

La conoscenza minima degli argomenti oggetto di studio e il linguaggio inappropriato porteranno a voti sufficienti (22-24) o appena sufficienti (18-21). Laddove emergano gravi lacune, il risultato del test sarà valutato negativamente.

Testi

1. Bonacchi C., Moshenska G., 2015, *Critical Reflections on Digital Public Archaeology*, *Internet Archaeology* 40. <https://doi.org/10.11141/ia.40.7.1>
2. Moshenska G., Thornton, A., 2010, *Public Archaeology Interviews Neal Ascherson*, *Public Archaeology*, 9:3, pp. 153-165.
3. Vannini G., Nucciotti M., Bonacchi C., 2014. *Archeologia Pubblica e Archeologia Medievale*. *Archeologia Medievale* 40, numero speciale, pp. 183-195.
4. Valenti M., 2017, *Appunti, grezzi, per un'agenda di Archeologia Pubblica in Italia*, in John Moreland, John Mitchell, Bea Leal (eds.), *Encounters, Excavations and Argosies Essays for Richard Hodges*, *Archaeopress Publishing Ltd*, pp. 314-328.
5. Valenti M., 2018, *Archeologia Pubblica in Italia: un tema di grande attualità e una serie di equivoci*, in F. Sogliani (a cura di), *VIII Congresso nazionale di archeologia medievale*, Firenze, pp. 31-34.
6. Valenti M., 2018, *Aspetti risarcitori e comunitari nell'Archeologia Pubblica nord americana: tra dibattito e approcci di ricerca diversificati*, *Post-classical archaeologies*, 2018 (8), pp. 303-324.

Altre informazioni

Si raccomanda di prendere appunti alle lezioni. Una lettura consigliata è Holtorf C., 2007, *Archaeology is a Brand! The Meaning of Archaeology in Contemporary Popular Culture*. Oxford: Archaeopress.